

Il Premio Internazionale intitolato a Gerolamo Cardano viene assegnato ogni anno a quella persona (o gruppo di persone) italiana o straniera che abbia espresso, con i suoi studi e le sue attività, alti contributi al progresso delle Scienze Umane e Sperimentali, delle Arti Libere e Applicate.

Il Premio viene di volta in volta assegnato, con un criterio di alternanza tra le Scienze e le Arti su richiamate, nel nome di una personalità del passato che abbia altamente onorato la cultura della Città di Pavia e che è scelta in relazione alla particolare Scienza o Arte richiamata per il Premio stesso: esso consiste in una medaglia d'oro con l'effigie di Gerolamo Cardano.

La Commissione istituita dal Rotary Club Pavia ha deciso di richiamare, per il Premio 2015, le Neuroscienze nel nome di Camillo Golgi ed ha designato all'unanimità a ricevere il Premio il

Prof. Giacomo Rizzolatti

Lectio Magistralis:

I neuroni specchio

Interverranno:

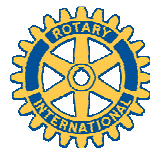
Prof. Paolo Mazzarello

Prof. Egidio D'Angelo

dell'Università degli Studi di Pavia

*La S.V. è gentilmente invitata alla
Cerimonia di conferimento del Premio*

Il Presidente
del Rotary Club Pavia
Paolo Sarchi



ROTARY CLUB PAVIA

Con il patrocinio del Distretto 2050 Rotary International

PREMIO INTERNAZIONALE GIROLAMO CARDANO

I Premiati	Anno	Personaggi richiamati
Giuseppe Montalenti	1989	Lazzaro Spallanzani
Sergio Steve	1990	Benvenuto Griziotti
Dieter Noerr	1991	Andrea Alciato
Gustav Leonhardt	1992	Alessandro Rolla
Enrico Bombieri	1993	Felice Casorati
Alfredo Diana	1994	Agostino Bassi
André Corvisier	1995	Giacinto Romano
Emilio Gatti	1996	Giuseppe Belli
Angiola M. Romanini	1997	Giorgio Kienerk
Maurizio Vitale	1998	Lorenzo Valla
Alberto Gigli Berzolari	1999	Alessandro Volta
Ciril Rozman	2000	Adolfo Ferrata
Acc. Nazionale Lincei	2001	Gerolamo Cardano
Sergio Pininfarina	2002	Vittorio Necchi
Vittorio Mathieu	2003	Carlo Cantoni
Alberto Quadrio Curzio	2004	Cesare Beccaria
Angelo Panebianco	2005	Cesare Correnti
Adriano Aguzzi	2006	Camillo Golgi
Gianfranco Ravasi	2007	Lanfranco da Pavia
Emilio Gabba	2008	Plinio Fraccaro
Fausto Pocar	2009	Contardo Ferrini
Pierluigi Nicotera	2010	Bartolomeo Panizza
Università di Pavia	2011	Carlo IV di Lussemburgo
Pupi Avati	2012	Davide Turconi
Fiorenza Cedolins	2013	Claudia Muzio
Andrea Segré	2014	Adeodato Ressi

ROTARY CLUB PAVIA

**PREMIO INTERNAZIONALE
GEROLAMO CARDANO
2015**

Pavia, 21 aprile 2015 - ore 18
Aula Foscolo
Università degli Studi di Pavia



Invito

*Con il patrocinio del Distretto 2050
del Rotary International*



Gerolamo Cardano (Pavia 1501 - Roma 1576) medico, matematico e filosofo naturale, studiò presso le Università di Pavia e Padova per poi laurearsi in arti liberali a Venezia e in medicina a Padova. Fu “Rector Artistarum” dell’Università di Padova. Esercì la professione medica prima a Padova e poi a Milano. All’Università di

Pavia tenne per molti anni una cattedra di medicina. Successivamente, insegnò all’Università di Bologna fino a quando, nel 1570, l’Inquisizione gli tolse la libertà. Costretto ad abiurare le sue concezioni meno ortodosse dovette abbandonare l’insegnamento.

Nel 1571 si trasferì a Roma, dove ottenne, nel 1573, da Papa Gregorio XIII una pensione pontificia che egli conservò fino alla morte.

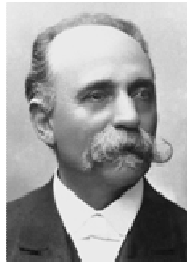
Visse i suoi ultimi anni a Roma, intento alla stesura di una autobiografia di singolare sincerità.

Intelletto tra i più forti, bizzarri e versatili del suo tempo, personalità inquieta e inquietante, eccentrica e discussa, ebbe vita difficile perché travolto da gravi sciagure e disordini familiari.

Riuscì ad imporsi fra i maggiori protagonisti di quella Scienza pregalileiana che nel XVI secolo fu particolarmente feconda; cultore eletto dei più svariati campi del sapere, pur non rifuggendo dal ricorrere, a volte, a stratagemmi istrionici per mettersi in luce, egli ha lasciato ovunque impronta duratura della sua dottrina e della sua personalità.

Praticò la medicina e la chirurgia guadagnandosi notorietà, onori e considerazione da parte dei Principi europei del tempo.

Portò a soluzione molti problemi algebrici e fece conoscere un metodo di soluzione delle equazioni di terzo grado che aveva appreso da Nicolò Tartaglia. La passione per il gioco dei dadi e delle carte lo condusse ad elaborare il concetto di probabilità. Perfezionò il giunto cardanico e ne spiegò il funzionamento con una esauriente teoria, dandogli poi il suo nome. Dimostrò l’impossibilità del moto perpetuo. Le sue opere sono raccolte in dieci monumentali volumi.



Camillo Golgi (1843-1926) nel panorama della scienza italiana degli ultimi due secoli occupa un posto preminente, per l’originalità degli apporti e per l’impulso dato ad ampi settori della ricerca medico-biologica.

Nato a Corteno (oggi Corteno Golgi) in provincia di Brescia, in una famiglia di origine pavese, Golgi compì la sua

carriera scientifica quasi esclusivamente all’Università di Pavia, dove insegnò Patologia Generale e Istologia e fondò la principale scuola biologica italiana della seconda metà del secolo XIX e dei primi decenni del XX.

Fu il primo ricercatore italiano ad essere insignito, nel 1906, di un premio Nobel per la Medicina ed è l’unico che l’abbia conseguito per una scoperta in campo medico-biologico compiuta in Italia. Grazie a una sua originale tecnica istologica, Golgi fu infatti il primo scienziato a osservare la fine struttura del sistema nervoso centrale, presupposto indispensabile dei successivi straordinari sviluppi delle neuroscienze, il campo biologico attualmente in più rapida espansione insieme alla genetica. Inoltre Golgi è, probabilmente, il biologo italiano più noto a livello internazionale, dal momento che il suo nome designa il cosiddetto apparato o complesso di Golgi, uno dei componenti fondamentali della cellula, da lui scoperto nel 1898.

Ma Golgi è stato anche grande in campo medico, grazie alle sue fondamentali scoperte sullo sviluppo dell’infezione malarica nell’uomo. A Pavia organizzò una scuola scientifica nel senso più alto del termine, che nel nostro Paese può essere paragonata soltanto a quella di Torino raccolta intorno a Giuseppe Levi (nella quale iniziarono i loro studi i Premi Nobel Salvador Luria, Renato Dulbecco e Rita Levi Montalcini) e a quella di Via Panisperna a Roma, organizzata da Enrico Fermi.



Giacomo Rizzolatti è nato a Kiev in Ucraina nel 1937, in una famiglia friulana trasferitasi nell’Europa orientale alla fine dell’800. Laureato in Medicina e Chirurgia all’Università di Padova nel 1961, in quell’Ateneo ottenne anche la specializzazione in Neurologia. Subito dopo si formò scientificamente nell’istituto di Fisiologia dell’Università di Pisa, sotto

la guida di Giuseppe Moruzzi, noto internazionalmente per la scoperta della formazione reticolare attivante del tronco dell’encefalo che sta alla base dei fenomeni di veglia e vigilanza. Dal 1967 Rizzolatti è stato assistente di Fisiologia Umana all’Università di Parma, dove è poi diventato professore ordinario e Direttore dell’Istituto di Neuroscienze. E’ stato visiting professor presso il Dipartimento di Anatomia dell’Università della Pennsylvania e ha lavorato un anno presso il Dipartimento di Psicologia dell’Università McMaster a Hamilton in Canada. Dal 1984 al 1986 ha presieduto la European Brain and Behaviour Society.

Il suo nome è noto internazionalmente per alcuni studi relativi alla corteccia cerebrale motoria, che hanno profondamente influenzato le moderne neuroscienze, quali l’identificazione dei “neuroni canonici” e, soprattutto, la scoperta dei “neuroni specchio” (1992) che hanno rotto la tradizionale idea di una stretta e rigida separazione tra area percettiva, cognitiva e motoria. Per questi contributi Rizzolatti ha ottenuto nel 2014 il Brain Prize, massimo premio dedicato specificamente alle neuroscienze. Fra gli altri prestigiosi riconoscimenti ottenuti vi sono il premio Golgi dell’Accademia dei Lincei (1981), il premio Grawemeyer per la Psicologia (2007) dall’Università di Louisville (USA), il premio “Principe delle Asturie” (2011), massimo riconoscimento spagnolo. Rizzolatti è Socio Nazionale dell’Accademia dei Lincei, membro della National Academy of Sciences (USA), della Academia Europaea, della American Academy of Arts and Sciences, dell’Académie Française des Sciences. Ha ottenuto lauree honoris causa dalle Università di San Pietroburgo, dall’Università Claude Bernard di Lione e dall’Università di Lovanio.